ANNO XXXIV — Mercoledì 5 gennaio 1881 — N. 5

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI: [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese. Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma c. 5. Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dulany Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerve sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, Roma.

ANNO XXXIV L'OPINIONE ANNO XXXIV

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entrò nel suo 34° anno di vita. È uno dei più antichi giornali d'Italia; è, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di annunziare ai nostri associati un'altra importante novità. Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . .	L. 26
Semestre . . .	» 14
Trimestre . .	» 7
Un mese . . .	» 3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2 50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

Roma, 4 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

L'insurrezione del Transvaal nell'Africa australe destò in Olanda un sentimento di simpatia in favore degli insorti Boeri, i quali sono, per la loro origine, di nazione olandese. Una petizione vi è stata promossa dal professore Hartung e sottoscritta da grandissimo numero di cittadini, nella quale si esorta la stampa inglese a propugnare e il Parlamento ed il governo inglese a consentire l'indipendenza della repubblica africana. Un'altra petizione della nazione olandese alla nazione inglese, che verrebbe presentata ai membri delle due Camere, sembra si stia firmando. Non crediamo tuttavia che si abbia motivo di confidare nel felice successo di questi patriottici sforzi. Il ministero liberale, presieduto dal signor Gladstone, non avrebbe forse distrutto mai il piccolo Stato autonomo di Transvaal. Le tradizioni del ministero conservatore, in specie sotto la direzione di lord Beaconsfield, non furono quelle del partito contrario, che oggi tiene il potere. Ma la questione, adesso, è diversa. Un popolo che fa parte dell'impero inglese, vago di riacquistare la propria libertà e indipendenza, si è ribellato agli oppressori. Il paese trovasi in istato di guerra. Le guarnigioni inglesi, o assediate, o in fuga. Non vi è partito, non vi è governo in Inghilterra, che in tali condizioni possa soddisfare il voto degli olandesi. L'Inghilterra può mostrarsi nobile e generosa sotto il ministero Gladstone, ma non si mostrerà mai debole, qualunque ne sia il ministero. Presentemente il riconoscimento dell'autonomia dei Boeri parrebbe, e non a torto, un atto di debolezza. Frattanto l'insurrezione trionfa in ogni punto del paese. Al governatore inglese si è sostituito un triumvirato indigeno. E i triumviri pubblicarono un manifesto, che comparve testualmente nel giornale olandese, il *Volkbland*.

Altra questione grandissima che turba ora l'Inghilterra, è la questione irlandese. Il fatto dominante di questi giorni continua ad essere il processo contro ai signori Parnell, Biggar, Dillon, Sullivan, Sexton, membri tutti della Camera dei comuni, e contro ad altri soci della Lega agraria. I membri della Camera dei comuni che sono involti in questo processo, si allontaneranno ora dalla Corte di giustizia, o vi dovranno rimanere, malgrado la riunione della Camera? Perocchè la Camera dei comuni si riunisce il 9 gennaio. I giornali inglesi dicono che i signori Parnell e Biggar, ecc., si trasferiranno a Londra per il 9 gennaio. Nel qual caso non sappiamo se il processo continuerà nella loro assenza o sarà sospeso. Certo è che non si potrebbe impedire a questi signori di assistere alla discussione delle proposte del governo relative all'Irlanda e di parteciparvi. Il governo sembra abbia divisato di proporre una legge che risponda alle giuste esigenze della parte sana della nazione irlandese; e di domandare, d'altra parte, al Parlamento, che gli si concedano poteri straordinari, onde ristabilire la tranquillità e la pace nell'isola. Ma, a quest'ultimo proposito, le opinioni dei ministri sono ancora divise: gli uni vogliono la sospensione dell'*habeas corpus*, cioè della libertà individuale, e gli altri preferirebbero invece che si ordinasse il disarmo generale della popolazione irlandese. Nel discorso della Corona si farà palese il partito a cui si appiglierà il governo.

Abbiamo accennato alla nuova riunione tenuta ultimamente « dagli uomini di razza tedesca e di religione cristiana » in Berlino. Sopra questa riunione la *Staatsbuerger Zeitung*, organo liberale indipendente, così si esprime: « Questa riunione, serbato contegno esemplare, prova evidentissimamente, che il partito liberale, la sua stampa, i suoi capi, accecati dal fanatismo dottrinario, hanno insino ad ora disconosciuto completamente il carattere profondo del movimento antisemitico. A torto i giornali di Berlino si sforzano di far credere che una moltitudine avida di scandalo frequenta queste assemblee. La verità è, che questo movimento, limitato dapprima alle riunioni conservatrici del pastore Stoecker, si è ora esteso fra gli [illegible] liberali i più larghi della popolazione berlinese e non si lascierà arrestare da vane parole ». Amiamo credere che i giornali di Berlino abbiano ragione e che abbia torto la *Staatsbuerger Zeitung*. Questo sarebbe assai più giusto e più onorevole per la nazione tedesca.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Ventiquattro collegi sono convocati per domenica prossima, 9 gennaio, affinchè procedano alla nomina dei loro deputati. Non insisteremo sulla poca opportunità della data scelta dal ministero. Già abbiamo osservato che appunto il 9 corrente ricorre il doloroso anniversario della morte di Vittorio Emanuele e quello dovrebb'esser giorno di raccoglimento e non di lotte politiche. Ma se il ministero ha dimenticato un lutto nazionale, gli elettori non ne hanno colpa. Chiamati a compiere un dovere, essi, ne siamo certi, accorreranno numerosi alle urne, non dimenticando però l'offesa, che, sia pure involontariamente e per mera sbadataggine, è stata fatta al loro sentimenti di affetto e di riconoscenza per la memoria del Gran Re.

Delle candidature di parte nostra nel maggior numero dei collegi vacanti abbiamo discorso più volte e continueremo a discorrere ogni qual volta se ne presenterà l'occasione. Oggi, senza scendere a particolari, stimiamo necessario di esporre alcune considerazioni generali. E prima d'ogni altra cosa, ci sia lecito di richiamar l'attenzione degli elettori sulle qualità dei candidati dell'Opposizione costituzionale. Son tutti uomini ragguardevoli per servizi resi al paese, per condizioni sociali, per nobiltà di carattere, per copia di studi e di cognizioni amministrative. Potremmo trarne facilmente la conseguenza che la parte migliore del paese, generalmente parlando, milita nelle nostre file; ma non vogliamo andare tant'oltre.

Diciamo soltanto essere questa una prova del rispetto che il nostro partito professa verso gli elettori, ai quali non addita per l'alto ufficio di rappresentarli in Parlamento persone ch'essi non conoscano e non apprezzino. Ciò sono costretti a riconoscere anche gli avversari dei nostri candidati pur combattendoli, e l'importanza di questo fatto non isfugge ad alcuno. La *rispettabilità* dei candidati torna a grande onore del partito moderato.

La necessità di rafforzare nella Camera l'Opposizione costituzionale è oggi evidente più che mai. Si ha un bel gridare che la Destra si sfascia, che la Destra è finita. Noi domandiamo se possa dirsi morto un partito che trova per ogni collegio candidati egregi, i quali fanno piena adesione alle sue dottrine. Del resto non solamente nelle ultime elezioni generali l'Opposizione costituzionale ha guadagnato voti, ma [illegible] va pure guadagnando di continuo anche nelle elezioni parziali, locchè dimostra — a nostro avviso — che il paese non pone in dubbio la vitalità del partito al quale somministra nuove forze. Il sorteggio, le incompatibilità hanno allontanato dalla Camera alcuni dei nostri amici più insigni. Noi confidiamo che gli elettori sostituiranno loro altri uomini devoti agli stessi principii, poichè altrimenti facendo si metterebbero in aperta contraddizione coi voti dati nelle elezioni generali.

Dove furono eletti deputati moderati, la maggioranza degli elettori ha manifestato di essere moderata. Qual nuovo fatto è sopraggiunto a mutarne le opinioni? Nessuno, anzi tutto ciò ch'è avvenuto dalle elezioni generali in poi deve persuaderli dell'opportunità di perseverare nei loro propositi. La riforma elettorale che il Parlamento si dispone a discutere, era già stata presentata prima di quelle elezioni e nella nuova Legislatura venne ripresentata con lievi modificazioni che non ne alterano punto le basi principali. Gli elettori, pertanto, la conoscevano, l'hanno giudicata, e inviando alla Camera deputati di parte moderata palesarono il loro desiderio che, pur allargando il suffragio, si procedesse colle cautele indispensabili per rendere la riforma proficua e non tumultuaria. La discussione è imminente; vorranno quegli elettori rinnegare le loro dichiarazioni di pochi mesi or sono?

Vi è il progetto sul corso forzoso, che ci auguriamo non sia esaminato con criteri esclusivamente politici. Le proposte del ministero vengono esaminate dal nostro partito con grande temperanza ed imparzialità e col sincero desiderio di riuscire nell'intento, come noi stessi abbiamo detto più volte. Qual'è l'obbligo dell'Opposizione costituzionale riguardo a questa proposta? Adoperarsi affinchè l'abolizione del corso forzoso si compia in condizioni tali di tempo e di guarentigie, da rimuovere il pericolo di danni più gravi di quelli che dallo stesso corso forzoso derivano.

Non va dimenticato che l'opera dell'Opposizione fu utilissima in tutti i progetti più gravi che vennero discussi e approvati nell'ultima legislatura. Certo non si dirà che gl'inconvenienti dell'abolizione del macinato non siano stati minori per le sagge osservazioni della Destra, nè che la legge delle ferrovie non sarebbe stata peggiore se la Destra non avesse preso parte efficace nella discussione. Altrettanto succederà per le leggi sulla riforma elettorale e sul corso forzoso, le quali tanto migliori riusciranno quanto più forte e autorevole sarà l'Opposizione costituzionale. Il nostro scopo non è di suscitar ostacoli al bene, da chiunque venga fatto, ma d'impedire che sotto le apparenze del bene si accumulino nuovi mali.

Agli elettori moderati che nelle elezioni di domenica dovranno confermare i voti di qualche mese fa, non abbiamo d'uopo di far notare che la tutela alle istituzioni non è cresciuta in questo frattempo, come neanche sono migliorate le condizioni della sicurezza pubblica. Ieri ancora eravamo costretti a narrare fatti gravissimi che dimostrano come la piaga si sia inasprita dopo le ultime discussioni parlamentari sulla politica interna. Ed è facile di prevedere che il ministero diventerebbe sempre più debole e condiscendente verso i partiti estremi se l'Opposizione non lo richiamasse all'adempimento de' suoi doveri.

Gli elettori, pertanto, che voteranno per i nostri candidati, daranno prova di patriottismo e di devozione agli ordini costituzionali, i quali correrebbero a rovina se trionfasse l'onnipotenza di un solo partito.

Collegio di Empoli

Alla *Nazione* scrivono da Empoli:

La candidatura dell'egregio cav. prof. avv. F. M. Pelosini tutti i giorni guadagna simpatia nel nostro collegio non ostante le voci, che a mala arte dal partito avverso si diffondono, quella cioè che l'illustre giureconsulto sia ineleggibile. Anzi per chiarire gli elettori del nostro collegio, se il prof. Pelosini è o no eleggibile, è bene accennare come i distintissimi comm. Genala e avv. Luchini siano ambedue professori nella Scuola di giurisprudenza e nell'Istituto di scienze sociali, ambedue deputati e neppur sorteggiati, perchè non retribuiti dal governo. Il prof. Pelosini trovasi nell'identica posizione dei due medesimi professori, inquantochè egli pure nella sua qualità d'insegnante non è retribuito dal governo, ma dalla provincia e dal municipio; quindi non può cader dubbio alcuno sulla di lui eleggibilità, che viene pure affermata da un dispaccio dall'onor. Sella.

Del resto egli è portato da quanto vi ha di più distinto e di serio nelle diverse frazioni del nostro collegio, e può dirsi francamente assicurata la di lui elezione. Domenica prossima le urne confermeranno questa mia verità.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 3 gennaio.

Vengo or ora dalla ferrovia.

Alle 3 precise, esattezza di re, il treno reale entrava nella stazione salutato dall'inno sabaudo e da fragorosi evviva.

Le sale di aspetto erano parate a festa, con gusto ed eleganza. Già un'ora prima dell'arrivo delle LL. MM. la sala di seconda classe, quella destinata al movimento, brulicava di militari di ogni arma, di eleganti signore, e di illustrazioni di ogni classe.

Ho notato il prefetto, il sindaco, la Giunta comunale, molti consiglieri municipali, senatori, deputati, ufficiali di ogni arma, la Società operaia con la sua bandiera. A farvi i nomi di tutti ci sarebbe da riempire una colonna; il colonnello dei carabinieri, i generali De Sauget, Primerano e Sacchi con tutto lo stato maggiore, il colonnello Guarrasci, il conte Rudolf, i presidenti Voliero e Mirabella, il marchese di Santasilia, i senatori Cacace e Palmieno e Noranzo, i consiglieri Petitti, Cacace, Ercole, Testa, Vetere, il direttore delle poste, cav. Cogissi, e cento altri.

Più tardi sono arrivati la contessa di Melissa, la duchessa di Monteleone, la baronessa Baracco Balbi, le principesse di Molitorno, di Ottajano, di Piedimonte, di Fondi, il barone e la baronessa Compagno.

Mezz'ora prima che giungesse il treno reale, sono entrati i due granduchi di Russia Sergio e Paolo, seguiti da un ufficiale superiore dei Kalmucchi e da un aiutante di campo. Due bei giovani quei granduchi, che sorpassavano col loro capo i più alti tra coloro che si trovavano nella sala.

Il generale Primerano ha presentato ai due granduchi nominalmente tutto il suo stato maggiore, ed i due principi hanno trovato una parola cortese ed una stretta di mano cordiale per ciascuno degli ufficiali individualmente.

Appena il treno reale si è arrestato, c'è stato uno scoppio di evviva e di applausi, che ha soverchiato il fragore della banda. Poi ha avuto luogo la cerimonia del ricevimento, cominciando dai granduchi.

Ad onta che il tempo fosse cattivo, una folla enorme stazionava fuori il recinto della ferrovia, coprendo largamente l'immenso piazzale ed impedendo la circolazione delle carrozze. Le LL. MM. e il Principe di Napoli col seguito hanno preso posto nelle vetture di Corte; e per la via della Marina si sono recate alla Reggia, tra gli applausi e gli evviva di tutto il popolo, che si schierava in due ale sul loro passaggio.

L'aspetto di S. M. la Regina era sereno e sorridente. Vestiva un abito di velluto, con cappello, di velluto anch'esso, sormontato da un'*algérienne*. Il Re era coperto da un gran mantello da viaggio. Dalla stazione alla vettura, il Re e la Regina hanno fatto il tragitto a braccetto. S. A. R. il Principe di Napoli li seguiva.

La Sottocommissione parlamentare ha continuato stamane i suoi lavori, e credo anche li abbia ultimati. Quel che so di certo si è, che l'impressione che essa ha riportato di Napoli e delle sue risorse è stata favorevolissima. Domani spero poterne scrivere più diffusamente.

Vi ho telegrafato dell'incendio di stanotte. Gli sforzi dei pompieri e la sagace direzione del comandante, cav. Sammola, hanno scongiurato un disastro ancora più grave, isolando i fabbricati adiacenti al palazzo Montaldo. Questo palazzo però è completamente distrutto. Il fuoco è cominciato nella casa dei signori Dario della Valle, i quali sono a Firenze, e ne avean lasciato la custodia ad un cameriere. Pare che questi, il quale forse aspettava da un momento all'altro l'arrivo dei padroni, si sia lasciato vincere dal sonno ed abbia dimenticato di spegnere un braciere acceso nell'appartamento.

L'altro incendio, che vi ho segnalato, nei magazzini Caflisch al vico Berio, ha poca importanza; i pompieri del S. Carlo l'hanno spento in brevissimo tempo.

A proposito di S. Carlo: anche là ieri sera vi fu un allarme. Quando cominciava il ballo, si avvertì nella sala un odore di bruciato. Molte signore si ritirarono in

---

4

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

L'ex-commesso; venditore di pesce e di fiammiferi, fattorino delle miniere, avrebbe allora potuto *posare* pel ritratto di qualche giovane principe mendico o di qualche bellicoso spazzaturaio. Sulle spalle portava gli utensili del minatore. Gli copriva il capo un fazzoletto di cotone bleu e verde a cui stava sovrapposto un cappello di paglia il cui fondo scucito si alzava e si abbassava ad ogni passo che faceva. Portava una camicia rossa, sucida e a brandelli, dei calzoni neri rammendati sulle ginocchia con pezzi di stoffa gialla. Le scarpe rotte compivano il pittoresco abbigliamento.

Enrico aveva udito a parlare di un'altra compagnia di minatori, che si dirigeva verso il nord, tutta composta di eleganti, di avvocati, di dottori, di giornalisti, di commessi, di mercanti e perfino di ecclesiastici. Il giovine diresse i suoi passi verso questa società più aristocratica, non dubitando di esser bene accolto.

Seguì il sentiero già aperto che conduceva alle miniere di quei gentiluomini, finchè giunse ad un folto bosco nel quale gli ardenti raggi del sole lo invitarono a penetrare. Preferiva le strade che abbreviavano le distanze, e questa come tutte le vie che ingannano, pareva promettere una pronta e felice uscita. Dopo aver camminato tutto il giorno, Enrico Bliss si trovò la sera nel bosco, che pareva estendersi lontano in tutte le direzioni. Un istante fu tentato di ritornare sui suoi passi, ma il timore di vedersi accolto con risa ironiche lo trattenne. Si mise a fumare la metà della sua provvista di tabacco e continuò la sua via in compagnia della fame e della sete. Poi, dopo aver dormito qualche tempo, uscì finalmente dal bosco, ma non vide intorno a sè che dell'erba senza alcuna traccia di passaggio di umane creature.

Enrico proseguì ad avanzare nella direzione del nord. Erba, erba, sempre erba, e nulla da bere e da mangiare. Non una nuvola in cielo durante tutta la giornata. Fumò la seconda metà della sua provvista di tabacco e gettò le ceneri al vento. Un altro bosco gli si presentò davanti; vi entrò e camminò fino al cader della notte. Affranto dalla fatica e divorato dalla fame, si stese in terra per dormire.

Dormì e fece un bel sogno. Sognò che si trovava presso ad una sorgente d'acqua purissima e che finalmente gli era concesso di dissetarsi. Quando si destò faceva freddo ed era sorta la luna. Volse lo sguardo intorno e si vide stretto in una cerchia di teste nere. Ciascuno di quegli individui teneva le braccia distese in tutta la loro lunghezza e dormiva stringendo le mani dei proprii vicini di destra e di sinistra. Enrico Bliss era prigioniero degli aborigeni dell'Australia. Ma poichè costoro dormivano, pensò di poter fuggire durante il loro sonno, si alzò in piedi con precauzione e si provò a varcare il circolo formato intorno a lui. Continuavano a dormire, giacchè gli occhi loro erano chiusi. Enrico fece un altro passo innanzi; e tutti gli occhi si aprirono e lo guardarono fissamente. Un altro passo ed era evidente che tutti si sarebbero alzati e che colle lunghe braccia riunite lo avrebbero stretto come in una rete. Enrico giudicò dunque prudente di rimanere al suo posto e di aspettare ciò che a loro piacesse di fare.

I negri ricominciarono a russare. Che cosa non avrebb'egli dato per tenerli in suo potere in un paese civile! Ma là erano essi che lo tenevano in loro balìa.

Si destarono finalmente tutti contemporaneamente. Sbadigliarono aprendo le loro bocche formidabili, tennero consiglio, ma non parvero disposti a mangiare il prigioniero. Enrico Bliss loro dimostrò nel linguaggio primitivo del genere umano che aveva fame e sete, e, con grande sua meraviglia, ottenne un po' di cibo parcamente misurato.

Si alzarono e senza fare abluzioni, si posero tosto in cammino, conducendo con loro il prigioniero. Dopo tre giorni di marcia traverso i boschi e i prati, pervennero al loro villaggio situato nel centro di una foresta e contenente circa centocinquanta abitanti. In seguito ad un altro consiglio, Enrico Bliss fu consegnato ad un gran negro grasso e calvo, in qualità di servitore. Il vecchio indigeno era padre di numerosa prole ed avea bisogno d'essere aiutato ne' suoi lavori.

Le vestimenta, già appena sufficienti al giovine inglese, gli furono tolte per essere divise fra i membri della famiglia, e si vide ridotto ad una cintura intorno alle reni; in altre parole, al costume primitivo di un selvaggio bianco.

Il suo padrone era un negro dall'umore brutale, e accarezzava frequentemente con un bastone le spalle del giovane servitore senza alcun riguardo alla sua dignità, quando non lavorava abbastanza presto. Le occupazioni di Enrico consistevano nel macinare delle radici e nell'intrecciare della paglia e dei giunchi, la quale arte gli fu insegnata dal padrone, e il suo lavoro minuzioso e difficile gli valse molti colpi di bastone prima che riuscisse a compierlo in modo soddisfacente. La notte gli legavano i piedi e le mani per mezzo di un ingegnoso paio di *manette* di cuoio, ch'era impossibile di sciogliere.

Quasi due anni erano trascorsi in questa schiavitù, e nessuna favorevole occasione di fuggire si era presentata. Enrico perdeva ogni speranza e si rassegnava alla propria sorte.

Una mattina, mentre lavorava come di consueto pel suo tiranno, gli si presentò un anziano della tribù, che aveva una numerosa famiglia di figliuole da marito. Enrico udì, con sorpresa, che la maggiore di quelle signorine, che lo aveva spesso osservato durante il suo lavoro, si era innamorata di lui, e che, s'egli voleva sposarla, avrebbe riacquistata la propria libertà... però con qualche restrizione.

La fine di quella orribile servitù era una prospettiva così brillante, il pensiero di sottrarsi a un padrone così crudele era tanto attraente che, pieno di gioia e senza riflettervi, Enrico gridò:

— Sia pure! È convenuto!

Il padre fischiò allora per far avvicinare la timida giovinetta che aspettava là presso. Essa era molto grassa, alquanto calva, e per cortesia si avea tolto lo scialle. Sorrise allo schiavo bianco con le sue labbra protuberanti, lo smalto dei suoi denti e il bianco degli occhi; il qual sorriso ebbe per risultato di allargare il suo viso, schiacciandole ancor maggiormente il naso... Forse la pudica vergine arrossì sotto la sua pelle nera.

Enrico Bliss chiuse gli occhi e l'accettò per moglie, accarezzandone la testa calva e tutta unta d'olio secondo il costume del paese. I capi della tribù furono chiamati ad essere testimoni del

frutta, buona parte della platea si vuotò. Poi tutto rientrò nella tranquillità, senza che per altro si potesse riuscire a sapere la causa di quell'allarme.

Iersera è morto Domenico Bolognese. Era accademico della Pontaniana, ed uno dei distinti letterati della città. Ha scritto molti libretti per musica, in ispecie pel Petrella, ed una *Noemi*, tragedia, rappresentata al Fondo dalla Ristori con successo straordinario. Oggi, alle 3, erano indette le sue esequie. Non ho potuto assistervi, stante l'arrivo dei Sovrani che mi attirava alla stazione.

P.S. La partenza delle LL. MM. è stata incerta fin verso le ore 5, a cagione del tempo poco favorevole. Ma, poi, in seguito alle assicurazioni dell'onor. ministro della marina, gli augusti viaggiatori partirono, come vi avrà certamente telegrafato la *Stefani*.

Un'altra adunanza anti-semitica

A BERLINO

La sera del 30 ebbe luogo un'altra adunanza del cosiddetto partito teuto-cristiano nella *Berliner Bock Brauerei*. Poco dopo le 6, le due sale della birreria erano piene, sebbene la riunione non dovesse cominciare che alle sette e mezzo. Erano presenti in tutto 5000 persone circa, e nel giardino fuori del locale se n'erano almeno altrettante. Alle sette e mezzo, salì al tavolo della Presidenza, il signor von Sonnenberg. Egli dichiarò che sarebbe immediatamente espulso chi turbasse la riunione, che ai *reporters* di taluni giornali di Berlino si permetterebbe di rimanere soltanto per tolleranza e che non si ammetterebbe a nessun conto il redattore della *Boersen Zeitung*. Il presidente conchiuse raccomandando la calma e di lasciare da parte qualsiasi sentimento di partito politico e di pensare unicamente al bene della patria.

Parlò quindi il noto Henrici; nella prima parte del suo discorso, egli confutò la teoria del prof. Mommsen che i tedeschi siano d'origine israelitica, citando i passi di Tacito in cui questo storico fa l'elogio delle qualità degli antichi germani, e facendone il confronto colle qualità degli ebrei moderni.

Quindi dopo aver parlato a lungo e colla solita cieca brutalità sui difetti degli ebrei in generale, egli manifestò il desiderio che i cristiani tedeschi non avessero nulla di comune con gli ebrei; che questi ultimi venissero esclusi da tutti gli uffici pubblici, militari e politici, e che tutte le quistioni riguardanti gli ebrei fossero poste sotto il controllo dello Stato.

Furono adottate mozioni in questo senso e l'adunanza si separò al canto dell'inno prussiano e del *Deutschland über Alles!* (La Germania sopra *ogni cosa!*).

In tal modo veramente liberale, osserva il *Daily News*, i berlinesi terminarono il 1880. Sembra che l'idea germanica della libertà vada facendo progressi.

ISPEZIONI SCOLASTICHE

Dal ministero d'istruzione pubblica fu indirizzata ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici, una circolare, in data 23 dicembre, concernente le ispezioni alle scuole. La circolare conchiudesi colle seguenti determinazioni:

Il ministero, facendo ragione alle domande di alcuni Consigli scolastici e provveditori, e ai desiderii di alcuni ispettori, è venuto nella determinazione:

Primo, di consentire che i provveditori, udito il parere del Consiglio provinciale scolastico, assegnino a ciascun ispettore tal numero di comuni e di scuole, da poter essere visitati senza disagio almeno due volte l'anno;

Secondo, di dare ai provveditori stessi la facoltà di chiamare uno degli ispettori di circondario al capoluogo della provincia per attendere con essi agli affari ordinari dell'ufficio;

Terzo, di disporre in ogni caso che, dove gli ispettori scolastici di circondario chieggano di stabilire la loro sede nel rispettivo capoluogo di provincia per coadiuvare, richiesti, il provveditore nel compimento dell'ufficio suo, sia in facoltà del Consiglio scolastico di assentire alla domanda, ferma stando la disposizione delle due visite da esser fatte ogni anno alle scuole elementari diurne ed a quelle festive e serali di complemento.

L'INVIO DELLA *VICTORIA* IN AFRICA

Si legge nella *Post* di Berlino del 31:

« D'accordo col ministro degli affari esteri, l'ammiragliato ha, dicesi, inviato una nave da guerra sulle coste occidentali dell'Africa per chieder conto ai Kroo, tribù negra, del saccheggio del vapore tedesco *Carlos*, naufragato sulle coste del loro paese e dei maltrattamenti inflitti all'equipaggio.

« La corvetta a vapore *Victoria* fu incaricata di questa missione ed il capitano del *Carlos* farà parte della spedizione. Del resto, in presenza degli avvenimenti che accadono al Transvaal è a desiderarsi che una nave da guerra tedesca non sia troppo lontana da quelle contrade. In seguito all'insurrezione dei Boeri, potrebbe darsi che anche altre nazioni, oltre all'Olanda, elevassero la loro voce in favore dei discendenti degli europei al Transvaal. »

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'*Attorney* generale conchiuse il 31 dicembre la sua requisitoria contro Parnell ed i suoi accusati. Il processo venne aggiornato a lunedì, 3:

— I signori Parnell, Biggar, Dillon, Sullivan e Sexton partiranno per Londra onde assistere giovedì prossimo all'apertura del Parlamento. Essi dicono che nel caso fossero proposti provvedimenti coercitivi, sono risoluti ad opporvisi con tutte le loro forze; soggiungono che non è necessaria la loro presenza quotidiana al processo, ed infatti uno dei coaccusati non si è sinora presentato al tribunale.

— La *Gazzetta di Dublino* del 31 pubblica un proclama che vieta i *meetings* annunziati pel 1° a Drogheda, Clondalkin e Canturk. Circa 21 *meetings* della *Land League* erano stati annunziati pel 2 e si crede che il governo li proibirà tutti.

A Cork e nel distretto regnava una grande agitazione in seguito alla proibizione del *meeting*. Si crede che si farà un tentativo per tenerlo malgrado la proibizione.

— A Foxford, nella contea di Mayo, avvenne un serio conflitto fra la polizia e la popolazione, in seguito al tentativo di un usciere di espellere dei fittaiuoli. Due constabili restarono feriti gravemente.

TURCHIA. — La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Costantinopoli 31:

« L'accordo nella quistione dell'arbitrato europeo è considerato nei circoli diplomatici di qui come impossibile ad ottenersi; il conte Corti ed il sig. di Novikoff, ambasciatori d'Italia e di Russia manifestarono rammarico per avere il signor Tissot informato il sultano del progetto senza averlo dapprima comunicato agli altri ambasciatori. Essi raccomandano che si rinunci al progetto di arbitrato e che le quistioni fra la Turchia e la Grecia vengano risolte mediante trattative dirette fra i due paesi.

SERBIA. — È noto che la Scupcina si compone di 160 membri, dei quali 120 eletti dal popolo e 40 nominati dal governo.

Il 30 dicembre, il principe Milano firmò la lista dei deputati da nominarsi dalla Corona. Contrariamente all'uso osservato dai precedenti gabinetti di non nominare che deputati-impiegati, la lista contiene dei nomi di rappresentanti di tutte le professioni. Inoltre, per applicare il principio dell'uguaglianza religiosa, si nominarono deputati per la sessione di tre anni, Mustafà effendi, un turco di Nisch, ed Abramo Ozer, israelita di Belgrado.

Si crede che il principe aprirà personalmente la Scupcina e che il suo discorso conterrà un programma particolareggiato dalle idee del ministero sulla politica interna ed estera.

BULGARIA. — Il principe Alessandro chiuse il 31 solennemente la sessione della Camera dei deputati con un discorso in lingua bulgara, nel quale ringraziò i deputati, i cui lavori fecero progredire lo sviluppo interno del paese.

TRANSVAAL. — La *Pall Mall Gazette* ha da Cape Town 29:

« Il triunvirato del Transvaal ha pubblicato un proclama in cui difende la sua Costituzione. Esso offre di perdonare le offese a tutti gli avversarii; i funzionarii manterranno la loro posizione; sarà ammesso un console inglese; saranno approvate le spese fatte durante l'annessione.

I repubblicani proclamarono la legge marziale.

Il governatore Bellairs a Potchefstroom è strettamente assediato. La sua posizione dà luogo a gravi apprensioni. S'intimò al comandante di Pretoria di arrendersi. L'agitazione in tutta la colonia è intensa. Le comunicazioni sono affatto interrotte.

STATI-UNITI. — Un dispaccio da Washington 1° ai giornali inglesi annunzia che gl'indiani Sioux hanno aderito alla costruzione di due ferrovie attraverso il loro territorio di Dakota.

— Durante il 1880 furono costruiti 7000 miglia di ferrovie agli Stati-Uniti; 2400 di più che nel 1870. Anche la circolazione dei passeggieri ed il trasporto delle merci aumentò grandemente nell'anno scorso.

AMERICA. — Un dispaccio da Panama, giorni sono, annunziava che le truppe peruviane si erano opposte allo sbarco di quelle cilene a Pisco, e che aveva avuto luogo un combattimento, del quale non si conosceva il risultato.

Notizie da Santhiago del Chilì annunziano invece che la divisione del generale Villarran sbarcò a Pisco senza incontrare resistenza di sorta.

Le altre divisioni formanti il corpo di spedizione sono tutte in marcia.

Non si conosce il piano di campagna adottato, però sembra che si voglia attaccar Lima dal lato di Sur y Seierra dopo averla assalita dalla parte Nord.

Pare che l'esercito peruviano ascenda a 30,000 uomini, ben provviato d'artiglierie, parte ricevute dall'estero e parte fuse nel paese.

Il dittatore Pierola ordinò che sia fortificata in tutta fretta Chilca, posizione situata nella provincia di Cannete, dipartimento di Lima.

ROMA

Concorsi e Fiera di vini. — Il Comizio agrario di Roma ha pubblicato la seguente circolare:

« Il Comizio agrario di Roma ha deliberato di tenere anche nel nuovo anno, nella prima quindicina di marzo, un Concorso e Fiera di vini italiani, alla quale andrà unito anche un Concorso e Mostra di olii nazionali di oliva.

« Se ne dà intanto avviso a tutti i produttori di vino e di olio perchè vogliano tenersi pronti a questa gara destinata a promuovere il miglioramento ed il commercio di questi due rami importantissimi dell'industria agraria italiana.

« Con altro manifesto saranno indicate le norme che regoleranno ambidue i Concorsi e il luogo della pubblica Mostra. »

Club alpino. — La sezione di Roma ha pubblicato il seguente programma di escursione:

Giovedì 6 e sabato 8 gennaio 1881.

Escursione al *Terminillo* (2213), *Pizzo di Sevo* (2422) e *Jaccio Porcelli* (2455).

Partenza da Roma mercoledì, 5, col treno omnibus della sera per Terni e di là per Cantalice.

Giovedì, 6, ascensione del Terminillo e discesa a Posta, ove pernottasi.

Venerdì, 7, gita da Posta ad Amatrice.

Sabato, 8, ascensione del Pizzo di Sevo e del Jaccio Porcelli e discesa ad Amatrice.

Domenica, 9, ritorno passando per Antrodoco.

Per accordi, appuntamento mercoledì, 5, alle 11 ant., al Club.

Imposta sui terreni. — Una notificazione municipale rende noto che il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1881 si trova depositato nell'ufficio comunale, ove rimarrà per otto giorni, incominciando da oggi.

Chi vi ha interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti sono obbligati di pagare l'imposta: prima scadenza, al 1° febbraio 1881; seconda, 1° aprile; terza, 1° giugno; quarta, 1° agosto; quinta, 1° ottobre; sesta, 1° dicembre.

Equivoco fatale. — Domenica scorsa alle 9 pom., il garzone vignarolo Moroni Giovanni, pallido, tremante, e quasi fuori di sè, si presentò alla questura centrale, dichiarando, di avere due ore prima ucciso il suo compagno Sartocci Giacomo, in una vigna del sig. Oietti Pasquale, con un colpo di fucile. Interrogato sull'accaduto, egli ne dette i seguenti particolari: « Da molto tempo nella suddetta vigna, avvenivano frequenti furti di erbaggi, e mai si era potuto scoprire i ladri; postosi d'accordo egli con il misero Sartocci, concertarono di fare in modo di sorprenderli. Stabilirono di nascondersi in parti opposte armati di fucili carichi a grossa munizione, ed infatti la sera suindicata si appostarono nei luoghi convenuti.

Circa le 7 pom. il Moroni udì del rumore e vide un'ombra che si aggirava nella vigna, supponendo fosse il ladro, gli sparò contro il suo fucile, un grido straziante risuonò in quella solitudine, corse sul luogo e... qual fu il suo orrore e la sua disperazione, è più facile immaginarlo che descriverlo. Disteso al suolo, freddo cadavere, giaceva il disgraziato Sartocci, il quale imprudentemente, era uscito dal suo posto prima di un segnale concertato. »

Il Moroni fatto questo triste racconto venne trattenuto in questura, indi questa accedette sul luogo, cioè nella vigna posta fuori porta Maggiore, e constatò il cadavere che presentava lesioni in varie parti del corpo, prodotte da arma da fuoco.

La strenna della stampa. — Annunziamo che oggi esce la *seconda edizione* dalla Strenna dell'Associazione della stampa. A tanto annunzio *nullum par elogium*.

Serenata. — Alle 6 di ieri sera, due concerti cittadini, appoggiati al palazzo Chigi, rallegravano la piazza Colonna di scelte sinfonie. Alle 6 e 1[2 precise quei due concerti e tre bandiere — Università — Reduci — Orologiari — ed un migliaio di persone, illuminate da torcie a vento, si avviano per il Corso e, voltando per la piazza del Gesù, si fermano sotto la casa del ministro Baccelli, in via del Monte della Farina. Una Commissione sale e scende, narrando che il ministro è assente, ma che ringrazia. I concerti suonano l'inno di Garibaldi con un po' d'inno Reale; i dimostranti gridano tante belle cose, tra le quali anche: « Viva Baccelli e il suffragio universale, » e alle 7 1[2 la dimostrazione si biforca. La testa — gli studenti — seguita innanzi e va a sciogliersi nella piazza dell'Università; i piedi prendono le vie posteriori e si dileguano per le medesime.

L'on. Baccelli ha preso ieri possesso del suo ufficio e gli furono presentati dall'onorevole Tenerelli i capi di servizio. Assicurasi che l'on. Tenerelli giovedì lascierà la firma.

Imposta sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile. — Il ruolo delle imposte suddette si trova depositato, per otto giorni, dalle 9 ant. alle 3 pom., nell'Ufficio di statistica municipale.

Incendio. — Un principio d'incendio avveniva domenica sera nel negozio di tabaccheria posto a San Marcello al Corso. Chiamati i pompieri, spensero totalmente il fuoco in meno di due ore. Il danno si fa ascendere a circa 500 lire.

Parricidio. — A Zagarolo un certo Gizzi Francesco, con un colpo di coltello al cuore, uccise il proprio padre. S'ignorano tuttora i particolari ed i veri motivi di così orrendo delitto. Daremo precisi ragguagli.

Su arresto. — I due fratelli Marcucci che uccisero in rissa un tal Fabi in Albano, si costituirono a quel delegato, accompagnativi dall'ispettore della polizia municipale del luogo, signor Pietro Carnevali.

Premi del concorso governativo. — Ecco il risultato del concorso ai premi governativi d'incoraggiamento agli artisti:

Architettura, 2.o grado (invenzione).

Primo premio, di L. 4,000 — Un teatro notturno e diurno, di stile greco, Marchesi Augusto, di Roma.

Secondo premio, di L. 3,000 — D'Aronco Raimondo, di Roma, e Baroncelli Raffaele, di Firenze.

Architettura 1.o grado (copia).

Copia di una trabeazione dal vero. Primo premio, di L. 2,000, Manfredo Manfredi di Roma.

Secondo premio, di L. 1,000, Sorgente Arturo, di Napoli.

Pittura, 2.o grado (invenzione).

Un episodio delle ultime guerre dell'indipendenza italiana; secondo premio, di lire 3,000, Stoppoloni Augusto, di Roma.

Pittura 1.o grado (copia).

Copia di una testa, primo premio di lire 2,000, Postiglioni Salvatore, di Napoli — Secondo premio di L. 1,000, Anselmo Giananti, di Napoli.

Scoltura 2.o grado (invenzione).

Cristo che scongiura l'ossesso. Menzione onorevole, Raffaele Romanelli, di Firenze.

Scultura 1.o grado (copia).

Copia di una testa al vero. Secondo premio di L. 1000. Arduino Giordano, di Torino.

L'ottavario dell'Epifania. — Il cardinal Vicario ha pubblicato il solito invito alle funzioni che saranno celebrate per l'ottavario dell'Epifania nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, ove, come è noto, per opera del principe Don Alessandro Torlonia vi ha luogo la rappresentazione dell'adorazione dei Re Magi. Vi saranno prediche in lingua italiana, tedesca, francese, polacca, spagnuola, boema ed inglese.

Miracologia. — Il primo gennaio, avanti a Leone XIII, in Vaticano, ebbe luogo, con grande solennità, la lettura e pubblicazione di due decreti della Congregazione dei Riti: il primo sui miracoli del Beato Giovanni Battista della Concezione, fondatore dell'Ordine dei Trinitari Scalzi per la Redenzione degli Schiavi; l'altro sulle virtù del venerando Servo di Dio Francesco Camacho dei religiosi Fate Bene Fratelli.

Commemorazione. — Oggi 5 gennaio ricorre il terzo anniversario della morte del generale Alfonso Lamarmora. I romani che nell'illustre nome salutarono il primo luogotenente del Re liberatore e che sanno quanto grandi siano i servizi resi da Alfonso La Marmora all'Italia, ricordano, in quest'o giorno, la sua morte col sentimento che destano nei cuori patriotici i lutti nazionali.

Le catacombe. — L'*Osservatore Romano* annunzia che la Commissione di archeologia sacra volendo provvedere al migliore regolamento della visita delle catacombe romane, ha istituito all'uopo nel principio del nuovo anno 1881 un ufficio speciale all'ingresso del cimitero di Callisto sulla via Appia. Quivi saranno distribuiti ogni giorno i permessi, senza i quali niuno potrà discendere sotterra; ed un ispettore invigilerà perchè siano osservate dai conduttori e dai visitatori le norme prescritte a tutela dei monumenti ed a comodità di quanti amano vederli e studiarli.

Pellegrinaggio a Roma. — Nella *Settimana religiosa* di Milano troviamo le seguenti notizie intorno al pellegrinaggio italiano a Roma nella imminente festa dell'Epifania:

I pellegrini portano seco il vessillo del Circolo di S. Ambrogio, di S. Raffaele, di S. Giuseppe e della Società di S. Paolo. Questi figureranno nell'udienza del pellegrinaggio nazionale e saranno benedetti dal Papa.

L'obolo di S. Pietro, ascende a circa lire 20 mila. Un lavoro in miniatura ad oro e colori indica da chi vengano le singole cifre che costituiscono le 20,000 lire.

Una rappresentanza speciale deporrà voti d'argento sulla tomba di S. Agnese a nome delle Congregazioni delle Figlie di Maria di Milano.

Finalmente lo stesso periodico ci fa sapere che una corona verrà da speciale deputazione del clero e laicato milanese deposta sulla tomba di Pio IX.

Adunanza. — Oggi al tocco si riunisce in Campidoglio la Giunta comunale per la trattazione degli affari ordinari.

Visita. — Ieri mattina l'ex-kedive di Egitto, Ismail pascià, si è recato a restituire la visita all'on. ff. di sindaco comm. Armellini.

Non avendolo trovato in casa l'ex-kedive lasciò all'on. ff. di sindaco la sua carta di visita.

Chi sono? — Ci si racconta un fatterello che dedichiamo alla Autorità della provincia.

Sabato sera un giovanotto romano si recava su di un carretto, insieme al conduttore di esso, verso Tivoli. Giunti presso alla villa Adriana si fecero loro incontro quattro individui, armati di fucile e bendati, che intimarono ai due di scendere a terra e li perquisirono minutamente. Non avendo però trovata loro indosso neppure la croce di un quattrino rimandarono via il carrettiere e trattennero il giovinetto a cui fecero un lauto trattamento in un casolare nella campagna, ove lo tennero pure durante la notte.

I quattro, rimandando il giovinetto, cercarono di persuaderlo che il loro era stato uno scherzo e che il tiro, da burla, era diretto ad un loro compagno. Sa niente di tutto ciò l'Autorità? Parebbe di no, visto che in nessun registro ne abbiamo trovato parola. È però a supporsi, ammessa, come non abbiamo ragione di dubitarne, la veridicità del fatto raccontato, che si trattava davvero di uno scherzo?

Aspettiamo che le Autorità facciano sapere qualche cosa in proposito.

Selciatura. — Sappiamo che gli abitanti di via Nazionale sono adirati contro il Municipio perchè lascia quella strada ancora sterrata. La mancanza dei selci è cosa, com'è noto, dannosa non solo alla igiene pubblica, ma anche alla comodità del transito, la quale poi è ora resa anche più difficile dai due binari del *tramway* collocati lungo la strada.

Sapendo che in bilancio è da lungo tempo stanziata la somma necessaria a quella selciatura, e che anzi essa doveva essere compiuta tra i primi lavori, abbiamo voluto prendere informazioni in proposito, ed abbiamo avuto assicurazione che il ritardo verificatosi fino ad ora all'esecuzione dell'opera, è cagionato dalla mancanza dei selci, non si protrarrà più oltre; e che, passati questi due mesi d'intemperie, sarà sicuramente posto mano alla selciatura, la quale verrà compiuta sollecitamente.

Così resterà soddisfatto in parte il desiderio giustissimo degli abitanti di quella strada; rimane l'altra parte, cioè del doppio binario, a proposito del quale, molti di coloro che pure lo sostenevano, ne vedono, ora che è attuato, l'incomodità.

Di quest'argomento però ci occuperemo un'altra volta.

Si pensa ai poveri ragazzi. — Per iniziativa di alcune nobili signore si è costituito un Comitato, il quale s'incarica di raccogliere oggetti diversi da distribuirsi ai poveri fanciulli in occasione dell'Epifania.

Gli oggetti saranno esposti nel palazzo del marchese Sacchetti, in via Giulia, da oggi 5 fino al giorno 7 del corrente mese.

Questo gentil pensiero di quelle signore è così delicato e lodevole per se stesso, che non aggiungiamo altra parola di encomio.

Partenza. — Ieri è partito da Roma per Venezia S. E. l'on. Tecchio, presidente del Senato.

Misterioso e raccapricciante suicidio. — Nella località denominata Bellacata, ad un chilometro da Roma, verso Orte, poco dopo passato il treno delle 2 pomeridiane di lunedì, fu rinvenuto informe cadavere di un individuo di mezzana età; vestiva una giacca oscura, calzoni a quadri bianchi e neri; il tutto lacero, con il braccio e la gamba destra staccati dal busto; aveva la testa fracassata orribilmente, ed una larga ferita in mezzo al petto, prodotta certamente da un ferro della macchina. Accanto a questo informe ammasso di carne umana fu rinvenuta una foglia di frumentone, sopra della quale col sangue stavano scritte queste parole: « Per mio maggior martirio, ieri sera anche il Tevere non mi volle. » Frugatogli nelle tasche, non gli si rinvennero nè denari, nè carte. L'autorità giudiziaria e politica si recarono sul luogo e constatarono il suicidio, non potendo però riconoscere l'identità del suicida.

Si praticano le opportune indagini.

Pubblicazione. — Abbiamo ricevuto il numero 5-6 del giornale *L'Esposizione mondiale*. Questo numero contiene la pianta generale dell'Esposizione.

Dio non paga il sabato. — Negli ultimi mesi dell'anno scorso veniva perpetrato un furto di lire 8000 a danno del signor Guglielmi Gesualdo. Per tal fatto caduti i sospetti sopra la domestica Fedeli Marianna e sul di lei amante Passaglia Matteo, vennero processati, e la Corte di Assise di Roma due mesi fa condannava in contumacia la Fedeli a 10 anni di reclusione, assolvendo il Passaglia. Le solerti indagini della questura riuscirono a scoprire ieri mattina la dimora della Fedeli, che si trovava nascosta nella casa del suo amante e procedette al di lei arresto, ricuperando in pari tempo parte della somma rubata. Ma ciò che è più notevole ed interessante, si è che, a quanto si dice, parte della somma sia stata rinvenuta addosso all'assolto amico che conviveva con la latitante, per cui venne nuovamente arrestato, e, se non altro, per lo meno dovrà rispondere del reato di occultazione di persona ricercata dalla giustizia.

Risse di donne. — Una lavandaia in piazza Pia, imbattutasi con una sua compagna, verso la quale da tempo nutriva rancore per gelosia, venne con essa a litigio, e dalle parole oscene, passando alle vie di fatto, le diede tre colpi di coltello, producendole tre ferite, una delle quali all'addome, giudicata assai grave; compiuto quest'atto coraggioso, si diede alla fuga.

Un bravo figliuolo. — In via degli Stringari, un giovinetto di 13 anni, certo Bonfiglioli Augusto, vedendo la propria madre che veniva battuta da un'altra donna, ignoriamo il perchè, corse in suo aiuto, e con un bastone vibrò un colpo al capo dell'avversaria, producendole una ferita al capo guaribile in 10 giorni.

Il giovinetto si mise a disposizione delle guardie accorse.

Ladra domestica. — L'altro ieri mattina veniva arrestata in via Giulia una domestica, scoperta autrice di furti continuati d'effetti preziosi, a danno di una possidente, nella cui casa veniva ammessa per ragioni di servizio. Le furono sequestrate varie polizze del Monte.

Precipitata da una loggia. — La lavandaia Castelli Maria, d'anni 60, romana, ieri stava stendendo i panni di bucato sulla loggia della sua casa in piazza Catalana, spenzolatasi troppo, perdute l'equilibrio per il peso del corpo, precipitò sulla sottoposta via, producendosi lesioni tali che poco dopo moriva all'ospedale di S. Spirito.

---

contratto; il futuro sposo fu dichiarato libero e andò ad alloggiare provvisoriamente presso il futuro suocero e la fidanzata.

Quella notte dormì senza *manette*. Ordinariamente la prima riflessione che viene in mente ad un uomo in procinto di prendere moglie si è che sarà incatenato per tutta la vita. Enrico sorrise a quel pensiero.

Bisognava corteggiare la signorina, e le lunghe passeggiate sentimentali non erano cosa ignota in quei lontani paraggi. Il matrimonio doveva celebrarsi al giungere della *prossima luna*. I due fidanzati erravano dunque spesso la sera nel bosco e fumavano tranquillamente insieme la medesima pipa, oppure la giovinetta, a mo' di gradevole passatempo, cercava dei vermiciattoli negli alberi, mentre il suo fidanzato le sorrideva. Che non avrebbe egli fatto per meglio dissimulare, a misura che in lui si ravvivava la speranza di riacquistare la libertà! Si arrischiò, perfino, una o due volte, per salvare le apparenze, fino a cingere col braccio la vita della giovane selvaggia, chiamandola la sua *Eloisa* e supplicandola di chiamarlo il suo *Abelardo*. Essa fece una graziosa smorfia come se volesse divorarlo, dicendogli « monitore! ».

Una sera Eloisa e Abelardo erravano a grande distanza dal villaggio e camminavano a caso, quando con somma meraviglia del giovine, giunsero improvvisamente al limite della foresta che Enrico aveva sempre supposto estendersi a parecchie giornate di marcia in tutte le direzioni. Una verde vallata si presentava ai loro sguardi e, quattro o cinque miglia più innanzi, sorgeva una fila di colline.

Si assisero sovra un piccolo rialzo di terra. Eloisa sospirava; Abelardo non era meno turbato, giacchè vedendo davanti a sè il libero spazio sentiva la tentazione di raccomandarsi alle gambe, e questa tentazione crebbe a mille doppi, quando Eloisa, sicura della sua fede, gli disse che alcuni uomini bianchi avevano stabilito un campo a tre giornate al di là delle colline.

Il sole al tramonto, illuminava, in quel momento, la vetta della collina più vicina. Enrico Bliss indicò col dito quel punto, ma la fanciulla incominciò a tremare di paura, dicendo che quello era un cattivo augurio e un avvertimento. I raggi brillanti scomparvero in breve e la fidanzata riacquistò calma bastante per narrare al futuro sposo che gl'indigeni fuggivano quel luogo maledetto. Tuttavia Enrico fu lungi dal sentire la medesima impressione d'orrore quando la selvaggia gli disse che lo splendore di quel monte era effetto dell'oro. Seguì un lungo silenzio, durante il quale nella mente d'Enrico l'idea dell'oro si associò a quella della fuga.

Il silenzio ha qualche volta un fascino per due giovani fidanzati, sovratutto se, come in quell'occasione, stanno seduti sul limitare di una vasta foresta, contemplando le montagne dorate dal tramonto del sole e respirando l'aroma penetrante de' fiori, sebbene qualche volta, forse in quel momento stesso, il fidanzato pensi altrettanto alla dote quanto a quel meraviglioso spettacolo.

L'incantesimo ebbe fine e i due fidanzati ritornarono alla casa paterna, dove non furono punto sgridati per quella lunga passeggiata nei boschi solitari. Il giorno seguente Enrico meditò il suo progetto di fuga, e al sopraggiungere della notte, munito d'un sacco pieno di provviste uscì senza rumore dal villaggio dalla parte meno frequentata. Al far del giorno era sulle montagne temute dai selvaggi e per conseguenza sicuro di non essere raggiunto.

Si pose tosto alla ricerca dell'oro; dopo molti sforzi inutili, perdeva coraggio, quando in un burrone, presso un impetuoso torrente, trovò una quantità d'oro che lo ricompensò della sua perseveranza. Carico di tutto ciò che poteva portare, discese dalla montagna, errò parecchi giorni, finchè, estenuato dalla fatica, indebolito dalla fame, fu preso di nuovo dallo scoraggiamento. Teneva bene stretto il suo bottino, e se fosse morto di fame, si sarebbe trovato il suo scheletro coricato sovra un tesoro.

Scoprì, finalmente, un sentiero battuto che lo condusse in un campo, dove trovò felicemente una scorta e dei compagni disposti a ritornare con lui alla miniera, dove tutti poterono soddisfare la sete dell'oro.

Dopo dieci anni di patimenti, Enrico Bliss, partito da Melbourne povero, vi ritornava ricco; il suo sogno si era avverato. Dopo aver goduto alquanto le dolcezze della civiltà e aver rinunziato alle abitudini selvagge per riprendere quelle della società civile, s'imbarcò per l'Inghilterra a bordo del *Cigno*.

(*Continua*)

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma.
4 gennaio 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperat. Mass.	Min.
Milano	770,0	pioggia	—	3,4	1,5
Venezia	769,9	3/4 cop.	l. mosso	7,4	4,5
Torino	769,6	neve	—	3,8	0,3
Modena	770,1	tutto cop.	—	4,0	0,3
Genova	765,6	pioggia	mosso	[illegible]	[illegible]
Pesaro	769,8	tutto cop	mosso	7,7	5,3
Porto Maurizio	764,5	pioggia	mosso	10,9	6,3
Firenze	768,8	tutto cop.	—	8,8	6,2
Urbino	769,9	nebbioso	—	5,6	2,1
Livorno	764,4	temp.	molto ag.	10,3	6,8
Città di Castello	767,4	tutto cop.	—	3,4	1,2
Camerino	769,3	nebbioso	—	5,0	3,4
Aquila	769,2	tutto cop.	—	7,2	0,9
Roma	765,4	tutto cop.	—	13,4	9,5
Foggia	769,5	3/4 cop.	—	13,7	5,5
Napoli	767,8	3/4 cop.	tranq.	15,4	10,7
Palermo	771,0	1/4 cop.	—	11,9	3,5
Lecce	771,6	nebbioso	—	14,1	10,8
Cosenza	771,1	sereno	—	12,2	6,6
Cagliari	762,5	tutto cop.	agitato	16,0	10,0

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Sotto la presidenza del comm. Janauzzi-Savelli la Corte d'appello di Roma ha ieri tenuto la solenne udienza per l'inaugurazione dell'anno giuridico 1881.

Il presidente e i consiglieri della Corte, nonchè il procuratore generale e gli ufficiali del Pubblico Ministero indossavano le toghe rosse, prescritte dai regolamenti giudiziari e lo notiamo poichè è questo il primo anno in cui la Corte d'appello della capitale ottempera a quella disposizione regolamentare.

A ore 11 30 fu aperta l'udienza, alla quale assistevano il ministro e il segretario generale della giustizia, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione, gli avvocati in toga, parecchi magistrati del tribunale e numeroso pubblico.

Comunicati i decreti di costituzione delle Sezioni della Corte, il procuratore generale, senatore Manfredi, lesse la Relazione sull'Amministrazione della giustizia nel 1880.

Egli esordì notando i benefici effetti delle disposizioni sulle citazioni dirette e dichiarò, adducendo l'esempio d'altre nazioni, che in Italia non è lento, quanto affermasi, il procedimento della giustizia.

Lodò l'operosità della Corte d'appello e dei Tribunali della provincia romana e a giustificazione dei suoi elogi espose le cifre delle cause trattate, le quali comprovano l'operosità della Magistratura.

Il procuratore generale fece osservazioni gravissime sugli agenti della pubblica sicurezza dal punto di vista delle indagini giudiziarie e disse che per 3700 reati non potè procedersi, perchè non ne furono scoperti gli autori.

La enormità di questa cifra deve richiamare seriamente l'attenzione del governo e dei legislatori.

Nel corso del 1880 furono denunziati nel distretto della Corte d'appello di Roma 14,089 reati e questo numero eccede quello del 1879. Lo eccede di poco, ma lo supera e prova che le condizioni della criminalità possono dirsi peggiorate, come sostenne il procuratore generale presso la Corte di cassazione nel suo discorso dell'altro ieri.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello non crede che le condizioni siano peggiorate, ma in fatto di criminalità c'è peggioramento, moralmente parlando, anche quando non v'è aumento, se le cifre dei reati si mantengono stazionarie. Nel caso attuale abbiamo invece aumento nei reati in confronto dell'anno 1877.

Gli omicidi furono 98; c'è lieve diminuzione in confronto del 1879, ma nel 1880 c'è aumento nel numero degli assassinii, che furono 18, e, orribile a dirsi! nel numero dei parricidi, che furono 4.

Le Corti d'Assise pronunziarono cinque condanne capitali.

Esposte le cifre e molte considerazioni sulla parte riguardante i giudizi penali, il senatore Manfredi ragionò intorno ai lavori della Corte concernenti la materia civile. Egli, ricordando le cause civili dibattute nel 1880, dedicò speciale menzione a quella per lo scioglimento del matrimonio del generale Garibaldi, intorno alla quale discorse lungamente, rispondendo alla confutazione che un giureconsulto ha pubblicato della sentenza della Corte d'appello.

Il procuratore generale, colla sua risposta a quella confutazione, intese difendere la Corte dall'accusa di aver reso un servizio piuttostochè un giudizio. Dobbiamo dire che la difesa fu giudicata di dubbia opportunità, per molte considerazioni e specialmente perchè nessuno ha creduto che la Corte d'appello di Roma abbia in quella circostanza mancato al suo dovere. Si può giuridicamente esaminare una sentenza senza che questo esame ridondi ad offesa della magistratura, la quale deve non solo essere, ma ritenersi da tutti, superiore a qualsiasi sospetto.

Con meritati elogi allo zelo e all'indipendenza dei magistrati della Corte e del degnissimo presidente, comm. Ianauzzi-Savelli, terminò, fra gli applausi dell'uditorio, il discorso del procuratore generale e il primo presidente dichiarò, in nome del Re, aperto l'anno giuridico 1881

Accademia reale delle scienze
DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 2 gennaio 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia, comm. Ercole Ricotti. Si legge e si approva il verbale dell'adunanza precedente.

Il socio Genocchi, presentando due fascicoli del « Bullettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche, » annunzia come il principe Boncompagni di Roma riprese questa benemerita pubblicazione che per qualche tempo aveva sospeso.

La Classe procede quindi alla nomina dei corrispondenti; essa accoglie nella categoria di matematica applicata e scienza dell'ingegnere civile i signori Enrico Narducci; Giuseppe Pisati, professore di fisica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, ed il sig. Edoardo Sang, segretario della R. Società scozzese di arti a Edimburgo.

Nella categoria della fisica generale e sperimentale i signori: Wiliam Thomson, professore di filosofia naturale all'Università di Glasgow; Riccardo Felici, professore di fisica sperimentale nell'Università di Pisa; Francesco Lossetti, professore di fisica sperimentale nell'Università di Padova; Maria Alfredo Cornu, socio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Federico Kohlrausch, professore alla Università di Würtzburg; Giulio Celestino Jamin, socio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia.

Nella categoria di chimica generale ed applicata i signori: Adolfo Wurtz, professore di chimica, membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Marcellino Berthelot, professore e membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia; Federico Wöhler, professore di chimica nell'Università di Gottinga; Guglielmo Körner, professore di chimica alla Scuola d'agricoltura in Milano, e Emanuele Paternò, professore di chimica nell'Università di Palermo.

Il socio D'Ovidio annunzia la dolorosa perdita fatta dall'Accademia nella persona del sig. Michele Chasles, suo socio straniero.

Da ultimo il socio Lessona presenta e legge una Memoria del sig. Mario Lessona, dottore in scienze naturali, sugli *Arion* del Piemonte; questo scritto sarà inserito negli *Atti*.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

Notizie Interne e Fatti Vari

I biglietti di Banca. — La *Sentinella Bresciana* ha da Collebeato alcune notizie di un sopraluogo fattovi dall'autorità per il noto affare dei biglietti falsi dal quali in un campo, presso ad un fienile di [illegible] si è trovato sotterra un involto contenente forse oltre a un migliaio di tali biglietti — e contemporaneamente si procedeva all'arresto dell'oste Arr. della Stocchetta, che era colà, e sul quale gravavano sospetti di complicità, trovato in possesso pur lui di biglietti falsi da L. 1.

Orari ferroviari. — La *Nazione* annunzia che al seguito delle vive premure dell'amministrazione delle ferrovie Romane, sono stato approvate dal ministero alcune importanti modificazioni all'orario di quelle ferrovie nella parte relativa alle comunicazioni colle provincie di Siena e di Grosseto.

Curiosa scommessa. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

Una curiosa scommessa fattasi a Torino nel 1880, e vintasi il 1° gennaio 1881 è quella di cui diamo notizia ai lettori, assicurandoli che in essa non vi ha nulla d'inventato, ma è la pura e genuina verità.

Tutti ammettono che l'inverno di questo anno è qualche cosa di eccezionale, e ben pochi avrebbero saputo prevedere che il bel tempo durerebbe ancora fino... a non sappiamo dir quando, senza che la gelida e candida capite dei monti dovesse scendere fino a noi. Or bene, un signore, ex-militare, scommise con un altro, abitatore della montagna, che prima del 1881 avrebbe copiosamente nevicato, e la posta di questa originale scommessa fu nientemeno che di 5 mila lire. Il notaio M., abitante in via Bottero, stese il suo bravo atto in carta bollata alla presenza di due testimoni, i due scommettitori attesero con ansia, l'uno che il sole e le stelle continuassero a risplendere come sempre, l'altro che, secondo i telegrammi di New-York, il cielo si oscurasse e la neve gli portasse in scarsella le cinque mila lire in questione.

Invece la vinse il primo, quello che aveva fatto a fidanza con Febo, e sabato mattina glorioso e trionfante corse dall'avversario a riscuotere la somma guadagnata a forza di tenere il naso in su per esplorare il cielo.

Cittadinanza fiorentina. — I giornali di Firenze annunziano che al termine dell'adunanza consiliare di venerdì scorso l'on. sindaco si affrettava di telegrafare ai componenti la R. Commissione liquidatrice, che si trovavano assenti da Firenze, che il Consiglio stesso, in quella adunanza aveva loro conferita la cittadinanza onoraria fiorentina in segno di gratitudine e riconoscenza per l'opera prestata in vantaggio di Firenze.

Gli on. Brioschi, Genala, Boselli ed altri, insigniti di quella illustre cittadinanza, risposero con telegrammi di ringraziamento.

Arresto. — Il *Giornale di Sicilia*, ha da Partinico:

Il 28 dicembre le guardie di P. S. a piedi arrestarono un magnaio da Palermo, il quale deve scontare un anno di carcere, siccome condannato per atti contro gli agenti del macinato e per guasti dolosi a contatori.

Un arresto a Trieste. — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

« Ieri l'altro mattina venne dagli agenti di polizia arrestato un malfattore, condannato dalle autorità del regno d'Italia per sorreità in grassazione, ai lavori forzati a vita. Esso dimorava qui sotto falso nome, ed abbandonata la sua vera professione di mediatore di cavalli, si occupava quale cameriere nelle primarie birrarie di questa città. È nativo di Bologna, e si chiama Luigi Bastoni, mentre poi qui era conosciuto per Luigi Mariani nei locali ove prestava l'opera sua. La cattura di costui costò molta fatica agli agenti di polizia e poco mancò gli riuscisse di fuggire. Difatti, a quanto ci riferiscono, il Bastoni oppose viva resistenza agli agenti, i quali dovettero precipitarsi su lui per poterlo vincere.

Il Bastoni, dell'apparente età di 40 anni, serviva ora nell'osteria alle due Torri in via Nuova, ed era conosciutissimo, avendo per lo passato servito per lungo tempo nella birraria Steinfeld, ove si comportò sempre bene, per cui, visto anche il suo aspetto innocuo, nessuno l'avrebbe ritenuto per un malfattore.

A quanto ci vien detto il Bastoni avrebbe fatto parte nientemeno che di quella terribile società degli *accoltellatori* che funestò, anni or sono, le Romagne e che finì dinanzi alle Assise di Bologna, con quel famoso processo, per la trattazione del quale, fu eretta nell'aula dell'udienza apposita gabbia di ferro, per rinchiudervi i numerosi accusati. »

BIBLIOGRAFIA

Della economia pubblica; trattato di A. Ponsiglioni. — Genova, 1880, coi tipi di G. Sambolino.

È una seconda edizione; ma trattandosi d'un libro, del quale, appena pubblicato, erano stati esauriti gli esemplari, lo si può considerare quasi un'opera nuova, perchè in molti studiosi della scienza economica era vivo il desiderio di conoscerlo e di possederlo.

Il prof. Ponsiglioni ne ha impreso la ristampa ad eccitamento degli studenti dell'Università di Genova; e mentre ha sollevato i suoi discepoli dalla molesta fatica di raccogliere le sue lezioni orali, ha offerto a quanti amano la scienza, e anche sono appena al culto di essa iniziati, un prospetto delle principali questioni economiche, dove vengono riassunte chiaramente ed ordinate le verità più elementari e meno controverse dell'economia sociale.

In quest'opera non vi sono le astruserie di un innovatore, ma vi si trova la esposizione genuina dello stato di fatto della scienza attuale.

Quindi troviamo nel libro, quasi a preparazione dello studio che altri voglia farne, la prima nozione dell'economia pubblica e i suoi rapporti col Diritto e la Politica: abbiamo le relazioni tra lo stato sociale e la scienza economica, e vi scorgiamo svolti i principii della libertà individuale, coi quali l'autore ci guida a conoscere l'uomo e il lavoro come soggetto della scienza; la ricchezza e il valore come mezzo e strumento di quel benessere nel quale sta riposto il fine dell'economia sociale. Tutto questo nell'introduzione generale, che si chiude con brevi cenni intorno all'economia considerata come arte e come scienza, e all'ordinamento delle dottrine economiche studiate nella storia e nei più celebri economisti italiani e stranieri.

Dato questo fondamento di utili nozioni e di interessanti notizie alla sua opera, l'egregio economista si fa a studiare la ricchezza e il modo con cui si può averne partecipazione.

E toccato appena dell'ufficio benefico e necessario della natura nella produzione, discorre diffusamente degli altri agenti produttori che sono il lavoro ed il capitale, dimostrando come l'industria giunga a provocarne il concorso, mercè le varie forme che essa assume. Studiata la produzione nei suoi agenti e nei differenti modi con cui si manifesta, sorge, come naturale conseguenza l'esame del prodotto, da cui scaturisce la proprietà, la quale non ha migliore tutela che nella libertà del lavoro.

Viene in seguito l'analisi della circolazione della ricchezza; e perciò sfilano dinanzi allo studioso, con evidenza ed efficacia, le teorie del valore, del prezzo e della moneta, colla necessaria sequela delle nozioni intorno al credito ed alle Banche.

Il prof. Ponsiglioni dà compimento a questa parte del suo libro ragionando dei due fatti capitali della circolazione che sono lo scambio ed il trasporto, e prende da ciò argomento per discorrere delle varie forme del commercio e per esporre le teorie dello scambio sulla base della più larga libertà, in ciò seguendo le dottrine di Scialoja e di Say, e ricordando la sconfitta toccata alle dottrine di Colbert.

Dopo avere studiato come si produca e come circoli la ricchezza resta da vedere quale partecipazione possono averci i privati. Si incontra quindi nell'opera del professore Ponsiglioni primieramente la grande quistione del principio di popolazione, secondo la teoria di Malthus, poi si passa alla nozione del salario e alla legge economica che lo governa, per risalire al profitto, o compenso che dir si voglia per l'impiego del capitale, e alla rendita derivante dalla fecondità naturale del suolo.

Dopo l'esposizione di queste teorie l'egregio autore chiarisce come si ripartiscano le ricchezze, come nasca la concorrenza nelle industrie, quali siano le cause del pauperismo e i suoi rimedi; quanto convenga studiare la quistione operaia come quella che è degna della maggior sollecitudine dei governi.

Per ultimo ci appalesa come per mezzo il governo mediante le imposte e il credito pubblico partecipare alla ricchezza. Il suo diritto a questa partecipazione nasce dagli uffici che esso esercita (difesa nazionale, amministrazione della giustizia, pubblica istruzione ecc.) e dal dovere che ciascuno ha di contribuire al mantenimento del governo che guarentisce la proprietà.

La materia di quest'opera è sempre svolta con invidiabile chiarezza e i problemi che vi si studiano si succedono con mirabile ordine in modo che si scorge il nesso che tutti li congiunge.

Il fascicolo della *Nuova Antologia* del 1° gennaio contiene le seguenti materie: Kossuth e le memorie del suo esilio, di Luigi Palma — Luigi di Camoens e i suoi Lusiadi, di R. Cardon — Poveri pescatori! di G. Verga — Pericle, Fidia e il Partenone, di E. Brizio — Colpo maestro (racconto) di Federico Verdinois — La scienza dell'amministrazione nell'insegnamento delle Università, di Lorenzo Zammarano — La Margravia (leggenda in tre atti, in versi alessandrini) di Achille Torelli — Rassegna delle letterature straniere, di Angelo De Gubernatis — Rassegna drammatica, di Augusto Franchetti — Rassegna politica, di X. — Bollettino bibliografico.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE
(Dispaccio dell'*Ag. Stefani*)

Napoli, 3. — Il granduca Nicola di Russia era alla stazione a ricevere i nostri Sovrani.

Il corteggio reale, seguito da un immenso numero di carrozze private, percorse il Corso Garibaldi, la Marina, la piazza del Municipio e la via S. Carlo, in mezzo ad una folla di cittadini plaudenti.

Le Loro Maestà recaronsi al palazzo reale per attendervi notizie sullo stato del mare. Intanto ricevettero il prefetto, il sindaco, i generali e i magistrati.

Alle ore 5 il ministro della marina annunziò ai Sovrani l'arrivo del *Duilio*, assicurando che lo stato del mare permette il viaggio.

Le Loro Maestà, col Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e i ministri, imbarcaronsi sulla *Roma*. La squadra, composta della *Roma*, del *Duilio*, della *Città di Genova* e della *Staffetta*, salpò alle ore 5 35 per Palermo, salutata dalle artiglierie.

Palermo, 4. — Nella traversata da Napoli a Palermo, la *Roma* fece undici miglia all'ora. Il solo *Duilio* potè seguirla.

Il *Duilio* all'alba eseguì, alla presenza dei Sovrani, alcune evoluzioni con molta precisione e speditezza.

La *Roma* al mattino fermossi in vista di Palermo per aspettare l'ora annunziata per l'arrivo.

A mezzogiorno la *Roma* gettò l'ancora nella rada.

Alla mezza le Loro Maestà, col principe di Napoli e il duca d'Aosta, seguiti dai ministri, entrarono nel padiglione dello sbarcadero al suono dell'inno reale e fra gli applausi.

Furono presentati alla Regina un mazzo di fiori dal Comitato delle signore palermitane, e un altro grandissimo da alcune ragazze, a nome delle scuole femminili della città.

Poco prima del tocco le Loro Maestà facevano l'ingresso solenne da Porta Felice, fra entusiastici evviva della popolazione, che era affollata lungo il Foro Italico.

IL SENATORE TORELLI

Sentiamo con molto dispiacere che il senatore conte Torelli, avendo voluto avventurarsi a camminare solo contro tutte le ingiunzioni e preghiere dei medici ed amici, cadde, quattro o cinque giorni fa, riportandone una grave offesa all'articolazione del femore che gli cagionò per tre giorni i più atroci dolori. Le sue condizioni si sono molto aggravate, ad onta delle cure assidue del dottor Terrigi e del chirurgo Ciattaglia, e sentiamo che hanno desiderato di rivedere in consulto il dottor Pantaleoni.

IL COMUNE DI ROMA

Ieri si adunò la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge pel comune di Roma. Il ministro dell'interno intervenne alla seduta della Giunta, la quale nominò una Sottocommissione, composta degli on. Nicotera, Maurigi, Sella e Ruspoli, coll'incarico di studiare le modificazioni ritenute indispensabili nel progetto ministeriale.

La Commissione si dimostrò contraria all'articolo per l'esenzione dalle imposte dei nuovi fabbricati.

COMMISSIONE GIUDIZIARIA

La Corte di Cassazione di Roma ha nominato i consiglieri Bonasi, Canonico, Chirico e Spera, e il sostituto procuratore generale Luciani, membri della Commissione consultiva giudiziaria per l'anno 1881.

IL *DUILIO*

Sulla traversata del *Duilio* da Gaeta a Napoli riceviamo da persona competente le seguenti notizie che pubblichiamo con piacere perchè sono la più completa smentita delle voci maligne che si è tentato di accreditare su quella nave dei detrattori delle grandi costruzioni:

« All'ora precisa indicata dal ministro della marina — 3 1/2 pom. — il *Duilio* giungeva a Napoli. Il tempo era cattivo. Nonostante sembrava una aquila quando giunse, tanto filava svelto. Senz'ancore e colla macchina accesa rimase un po' di tempo capeggiando maestosamente presso Castel dell'Ovo, aspettando ordini, quando gli si avvicinò la *Staffetta* per portargliell.

« Con una rapidità di cui non è capace una lancia a vapore, il *Duilio* girò allora sopra sè stesso, e, senza spostarsi, mise la poppa dove aveva la prua. Rimase in questa posizione finchè non passò la *Roma*, che conduceva i Sovrani. Quando la *Roma* fu in presenza del *Duilio*, questo, con una velocità straordinaria, fa la salva di cannonate d'uso, aspetta un po' di tempo perchè si dilegui il fumo, vede la rotta che faceva la *Roma*, rigira sopra sè stesso colla stessa eleganza, rimette la prua verso la *Roma*, e in un attimo la raggiunge. »

IL COMUNE DI NAPOLI

Il *Pungolo* annunzia che è stato firmato il decreto che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti ad anticipare al nostro municipio i sette milioni che gli occorrono per far fronte al servizio di cassa finchè non sarà approvata la legge che è ora davanti al Parlamento.

IL COMUNE DI FIRENZE

La *Nazione* annunzia che il regio governo ha accordata una proroga, fino a tutto il 31 marzo 1881, dal termine stabilito dall'art. 2° del regio decreto 8 aprile 1880, per la presentazione dei titoli di credito verso il municipio di Firenze.

DA ATENE

Il *Times* ha per dispaccio da Atene, 31:

« La crisi ministeriale che si temeva scoppiasse sulla questione del nuovo prestito fu risolta favorevolmente pel ministero. Il progetto venne adottato a considerevole maggioranza. Il sig. Comondouros rimproverò all'Opposizione di non aver preparato un controprogetto e si dichiarò pronto a dimettersi senza un voto nel caso che l'Opposizione avesse migliori proposte da fare, ma biasimò l'ostilità al progetto ministeriale senza avere in pronto un altro progetto.

« La forza attuale dell'Opposizione e del partito governativo è all'incirca uguale, ma l'opinione pubblica è contraria ad un mutamento non necessario. Probabilmente il sig. Comondouros introdurrà qualche nuovo elemento nel gabinetto. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Cipriani, suddito italiano, in seguito al decreto di espulsione, è partito stamane per Ginevra, e fu accompagnato fino alla frontiera da un agente di pubblica sicurezza.

Palermo, 4 (ore 9 35 antimeridiane). — L'aspetto della città è festante, imponente, animatissimo. Stragrande è il numero delle persone venute dalle provincie dell'Isola. Gli alberghi sono pieni. Colle ferrovie e con i vapori arriva continuamente gente. Quasi tutta la Deputazione siciliana è qui presente. Le Società politiche e operaie sono diggià riunite per accogliere i Sovrani.

Molti gruppi leggono il manifesto del sindaco, il quale dice:

« Onoriamo l'illustre, la gloriosa Dinastia che riunì in un solo fascio i popoli della nazione primogenita della stirpe latina, e seppe colla spada e col senno di un Gran Re condurci da Novara a Roma, assicurandoci l'unità, la libertà ed il progresso. »

L'intiera città è imbandierata; i balconi del Corso Vittorio Emanuele sono addobbati con arazzi.

Palermo, 4 (ore 10 10). — Il comandante della corazzata *Principe Amedeo* telegrafò al prefetto, col mezzo del semaforo di Monte Pellegrino, che i Sovrani giungeranno alle ore undici e mezzo.

Costantinopoli, 4. — Ieri i rappresentanti delle potenze, dopo di essersi posti d'accordo, fecero nuovi passi in favore dell'arbitrato.

Atene, 4. — I ministri d'Inghilterra, di Francia, di Germania e d'Italia ebbero ieri un colloquio con Comunduros.

Assicurasi che essi abbiano fatto presso il governo greco un nuovo passo identico in favore dell'arbitrato.

L'opinione pubblica è sempre contraria all'arbitrato e favorevole alla guerra.

32,000 riservisti saranno chiamati fra breve sotto le bandiere, nonchè la guardia nazionale.

Londra, 3. — Assicurasi che nella scorsa settimana sia stata scoperta una torpedine sotto la corazzata *Lord Warden*, che trovasi di stazione all'imboccatura del Forth. L'attentato è attribuito ai feniani. Furono prese misure di sicurezza.

Questa notizia ha però bisogno di conferma.

BORSE DI COMMERCIO

LONDRA	31	3
Cons. inglese	99 — — —	98 15/16 — —
Rendita ital.	83 1/4 a — —	85 3/4 a — —
Spagnuolo	20 3/4 a — —	20 7/8 a — —
Turco	12 1/4 a — —	12 1/8 a — —
Egiz. nuovo	72 1/4 a — —	72 — a — —
Ottomano (71)	74 1/4 a — —	73 3/4 a — —
Argento fino	51 [illegible] a — —	51 [illegible] a — —

ROMA	3	4
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	88 95
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1125 —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	1019 —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 3 gennaio 1881.

Ore 9. Borsa pochissimo animata, quantunque discretamente ferma. Rendita 88 95 a 88 90. Generali 605 a 604.

Roma, 4 gennaio.

I corsi del boulevard di Parigi di ieri a sera sono stati buoni, quindi abbiamo avuto oggi un mercato fermo ed animato e si spera in questo mese di vedere sensibile rialzo tanto sulle Rendite quanto sui valori, diversi dei quali ingiustamente trattati.

Il nostro consolidato 5 0/0 ebbe transazione a 89 30 e 89 35, restando invariato in chiusura, benchè i corsi d'apertura di Parigi ci segnalassero ulteriore aumento.

Ex-coupon, per contanti 88 97 1/2 prezzo fatto. Nominali i Prestiti Pontifici. Cattolico 90 75. Blount 90 90.

Le azioni Banca Generale furono abbastanza animate, e si aggirarono sui prezzi di 611 a 610, chiusero però lievemente più deboli a 609 e 609 50. Fondiaria S. Spirito domandate a 473. Banco Roma 475, 473 chiudendo più debole.

Ben tenute le azioni della Banca Romana per le quali vi furono transazioni, per contanti, 1125 ex-coupon. Le Fondiarie Incendio dopo essere state cedute a 624 50 rimasero domandate a 624, con lettera, a 624 50. In aumento anche le azioni Acqua Pia, negoziate a 1020 ex-coupon, per fine. Gas 795 danaro, 800 lettera. Un poco più fermi i cambi. Chèques su Parigi 102. Parigi a 3 mesi 101 05. Londra a 3 mesi 25 62. Marenghi 20 50.

Mezzovero.

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 0/0	90 75 f	90 92 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 49 c	20 50 c
Londra 3 mesi	25 62 c	25 63 c
Francia a vista	101 90 ch	102 — ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	624 — f	625 — c
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 4 (ore 3.05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 60	85 87
» » »	84 12	84 97
» » 5 0/0	120 27	120 22
Rendita italiana 5 0/0	89 95	80 (a)
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	352 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 22 —
Banca ipotecaria	— —	625 —
Consolidati inglesi	98 13/16	98 11/16
Cambio sull'Italia	— —	2 —
Rendita turca	12 25	12 10
Banca di Parigi	— —	1172 —
Tunisine	— —	359 —
Egiziano 6 0/0	366 —	365 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	97 1/8	97 1/4
Rendita spagnuola esterna	21 3/8	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	819 —	828 —
Prestito orientale russo	—	60 1/2
Rendita austriaca nuova	76 —	76 1/4
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1455 —
Fondiaria	— —	622 —
Unione generale	— —	987 —

(a) Per il 15 gennaio fr. 89 23.

VIENNA	31	3
Mobiliare	290 —	286 60
Lombarde	108 50	106 75
Banca anglo-austriaca	129 40	124 —
Austriache	283 —	277 50
Banca nazionale	814 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 37 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 80
Cambio sopra Londra	117 70	118 50
Rendita austriaca	74 15	73 90
» » in carta	73 40	72 90
Union-Bank	118 20	113 20
Rendita austr. nuova (oro)	88 15	87 85
Rendita ungherese nuova	111 35	109 75

BERLINO	31	3
Mobiliare	500 —	509 —
Austriache	490 —	479 —
Lombarde	188 —	182 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30	20 26 —
Rendita italiana	— —	87 —
Detta (fine mese)	86 90	87 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	104 —
Rendita turca	— —	12 —
Prestito russo	93 60	93 75
Prestito russo orientale	59 25	60 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 60	211 10

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50.

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. Scrivere — franco.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna, 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

SISTEMA Gratuito Umanitario. Inviando richiesta e doppio francobollo a vrete gratuitamente 5 ambi da giuocarsi 10 settimane consecutive; coll'interesse netto del 675 per cento sul denaro speso.
Lettere e certificati pubblicati lo attestano.
Prof. *Ambroise Brandebourgeois.* Posta — Roma.

ABBASSO LE OPERE PIE! Recentissima pubblicazione di *Stefano Di Rocai.*
Vendesi a L. 2, presso l'Editore Libraio Alessandro Manzoni, Corso Roma, ed i principali Librai del Regno.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filarecce e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

IL BRENNERO Note di una gita autunnale nel Trentino e nel Tirolo di **Giovanni De Castro**, con una grande incis. 50 cent. franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE
DI
DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LA STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali
DI GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **30.**

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblicherà coi primi del prossimo anno a cura della Ditta Eredi Botta, e conterrà: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari** e **disposizioni** degli uffici governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

Prezzo di associazione: **L. 12 annue**

Vaglia e richieste alla Ditta EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi avranno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della «Gazzetta Ufficiale del Regno,» ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita del nuovo periodico.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico.

Terza edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

AVVENTURE NELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo. Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

ECLISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia

RELAZIONE

DI M. E. STANISLA MULLER
Membro della Società meteorologica
e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'ecclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AGENZIA D'ANNUNZI
DEL GIORNALE
L'OPINIONE

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

ROMA — Via del Seminario, 87 — **ROMA**

Agenti dei Principali Giornali Italiani ed Esteri

Città	Giornale
ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria
ARONA	Lago Maggiore
ANCONA	Lucifero
»	Corriere delle Marche
AQUILA	Gazzetta di Aquila
AVELLINO	Gazzetta di Avellino
ASTI	Il Cittadino
ACQUI	Giovane Acqui
BARI	Il Commercio
BERGAMO	Bergamo Nuova
»	L'Eco di Bergamo
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.
»	Patria
»	Gazzetta dell'Emilia
BRESCIA	La Sentinella Bresciana
CASALE	Il Monferrato
CATANIA	Don Pancrazio
»	La Campana
»	Gazzetta
CATANIA	Corriere di Catania
CESENA	Il Rubicone
CATANZARO	Il Calabro
CHIETI	La Gazzettina
CREMONA	Interessi Cremonesi
FOGGIA	L'Unione
FORLI'	La Provincia
FERRARA	Rivista
»	Gazzetta Ferrarese
FIRENZE	La Nazione
»	Gazzetta d'Italia
»	Il Corriere Italiano
»	Il Commercio
»	Il Ferruccio
»	L'Imparziale (Medico)
GENOVA	Caffaro
»	Movimento
»	Il Corriere Mercantile
LECCE	Il Risorgimento
LIVORNO	Il Popolano
»	Gazzetta Livornese
LODI	Corriere dell'Adda.
»	Il Lemene
LUGANO	Gazzetta Ticinese
MESSINA	Fede e Avvenire
»	Gazzetta
MODENA	Il Cittadino
»	Il Panaro
MACERATA	L'Educatore
MALTA	Il Portafoglio
»	Frusta
»	The Malta Times
»	The Malta News
»	Public Opinion
MILANO	La Perseveranza
»	Il Secolo
»	La Finanza
»	Il Sole
»	Gazzetta dei Prestiti
»	Monitore dei Prestiti
NAPOLI	Giornale di Napoli.
»	Il Roma
»	La Discussione
»	Gazz. di Medicina Pubb.
»	Corriere del Mattino
»	Il Piccolo
»	Libertà Cattolica
NOVARA	Progresso
NOVI	La Società
PIACENZA	Il Piccolo
PADOVA	Il Bacchiglione
PADOVA	Gazzetta Medica
»	Giornale di Padova
PERUGIA	La Provincia
PALERMO	Lo Statuto
»	Amico del Popolo
»	Tempo
»	Giornale di Sicilia
PARMA	La Luce
»	Gazzetta
PORDENONE	Il Tagliamento.
PISA	Il Corriere dell'Arno
RAVENNA	La Giovine Romagna
REGGIO EMILIA	La Minoranza
REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio
ROMA	Popolo Romano
»	La Riforma
»	La Frusta
»	L'Economista d'Italia
»	L'Economista di Roma
»	L'Amico del Popolo
»	La Nuova Antologia
»	Lo Svegliarino (Teatrale)
SIENA	La Lupa
SPEZIA	Spezia Nuova
SAN REMO	Corriere di S. Remo
TORINO	Gazzetta Piemontese
»	Gazzetta di Torino
»	L'Indipendente
»	Gazzetta del Popolo
»	L'Unità Cattolica
»	Il Pasquino
»	Bollettino Generale
TRENTO	Gazzetta di Trento
»	Voce Cattolica
TRIESTE	Il Cittadino
UDINE	Il Cittadino Italiano
VICENZA	Berico
VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
»	Il Rinnovamento
VERONA	Verona Fedele
LONDRA	Il Times
PARIGI	La France
VIENNA	Neue Freie Presse
BERLINO	National Zeitung
MADRID	La Epoca
BRUXELLES	Indépendance Belge
»	La Finance

Per Contratti d'Annunzi ripetuti a scelta del Committente si accordano sconti eccezionali sul prezzo di Tariffa.

NB. Si ricevono abbonamenti per tutti i giornali Politici, Letterari, Scientifici, Illustrati e di Moda per l'Italia ed Estero, senza aumento di spesa.